



Messaggio dell'Associazione Mondiale di Esperanto alle Nazioni Unite in occasione della Giornata Mondiale dei Rifugiati, 20 giugno 2024

I rifugiati sono tra gli individui più vulnerabili del nostro mondo odierno. Oltre a fuggire da persecuzioni, terrore, conflitti o catastrofi, soffrono spesso ancora pericoli nel rifugiarsi e nei territori in cui cercano una sicurezza. Tuttavia i rifugiati sono individui e hanno diritti umani: hanno il diritto di ricostruire le loro vite. Insieme possiamo garantire la loro sicurezza e sostenere la loro inclusione economica e sociale. E insieme possiamo lavorare per eliminare le cause della loro fuga.

Il tema di quest'anno dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati è: "Per un mondo dove i rifugiati sono i benvenuti". La solidarietà è la chiave: nelle nazioni ospitanti, la solidarietà per accogliere rifugiati e aiutarli nel prosperare nella nuova comunità; internazionalmente, solidarietà per aiutare a far cessare i conflitti e porre rimedio a catastrofi naturali, ricostruire paesi distrutti e sostenere paesi ospitanti con i mezzi necessari.

L'esperienza di essere rifugiato provoca un profondo senso di impotenza. La filosofa Hannah Arendt, a sua volta rifugiata, ha descritto questa impotenza così: "Abbiamo perduto la nostra casa, che significa la familiarità della vita quotidiana. Abbiamo perduto il nostro lavoro, che significa la fiducia in noi stessi che siamo in qualche modo utili in questo mondo. Abbiamo perduto la nostra lingua, che significa la naturalezza delle reazioni, la semplicità dei gesti, l'espressione spontanea dei sentimenti" (Arendt, *We Refugees*, 1943).

Poiché la lingua è così basilare nella vita umana, deve ricevere un'attenzione speciale. Dove manca una lingua comune, la lingua è spesso l'ostacolo principale per i rifugiati; dove esiste una lingua comune, può essere una porta aperta e una strada per una piena integrazione. Noi chiediamo un'attenzione urgente ai diritti umani linguistici dei rifugiati. Come tutti gli altri individui, devono avere il diritto di usare la loro lingua, e il diritto di imparare, accedere ai servizi e partecipare a discussioni pubbliche nella loro lingua materna. Inoltre, devono avere il diritto di imparare le lingue della loro nuova casa.

Come comunità di parlanti della lingua internazionale Esperanto, tendiamo a facilitare la comunicazione, facilitare le relazioni tra gli individui, far crescere un solido sentimento di solidarietà e far progredire la comprensione e la stima. Un mondo dove i rifugiati sono benvenuti è un mondo dove tutte le lingue sono benvenute: costruiamo insieme quel mondo.